

Istituto Comprensivo Fossola Gentili

REGOLAMENTO per il contrasto al BULLISMO e al CYBERBULLISMO

Premessa

Il bullismo è un fenomeno conosciuto ma negli ultimi anni, attraverso l'uso intensivo delle nuove tecnologie da parte delle giovani generazioni, ha assunto forme devastanti. Esso va a colpire ed interessare in modo trasversale tutta la società indipendentemente dal ceto, dal genere, dalle competenze personali, dal livello di cultura, dalle possibilità economiche.

Studi svolti dalla psicologia, dalla sociologia e oggi anche dalla giurisprudenza, hanno evidenziato che l'unica arma davvero efficace per combattere il fenomeno è la prevenzione, attraverso la responsabilizzazione delle principali agenzie educative, la famiglia e la scuola.

Molte esperienze in scuole straniere hanno sottolineato l'importanza di un approccio integrato per combattere il fenomeno nell'ambito scolastico. Una politica antibullismo a scuola rappresenta la strategia con maggiori probabilità di successo, "...alle scuole, infatti, in quanto istituzioni poste al conseguimento delle finalità educative, è affidato il compito di individuare e di contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, qualora siano già presenti, e di realizzare interventi mirati di prevenzione del disagio, ponendo in essere specifiche azioni culturali ed educative rivolte a tutta la comunità scolastica, ivi comprese le famiglie, in risposta alle necessità individuate". (da Linee di orientamento MIUR per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo).

Finalità del Regolamento

Il nostro Istituto intende cogliere l'invito del Ministero a predisporre azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo e in tal senso il presente Regolamento costituisce uno strumento per:

- incrementare la consapevolezza del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo all'interno dell'Istituto su tre livelli distinti: alunni, docenti, famiglie.
- individuare e disporre modalità di prevenzione e intervento al fine di contrastare il fenomeno.
- definire le modalità di intervento nei casi in cui si verificano e accertino episodi.

Riferimenti normativi

Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo".

Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015.

Piano Nazionale per la Prevenzione del bullismo e del cyberbullismo, MIUR 2016/2019

Legge 29 maggio 2017, n. 71 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyber bullismo".

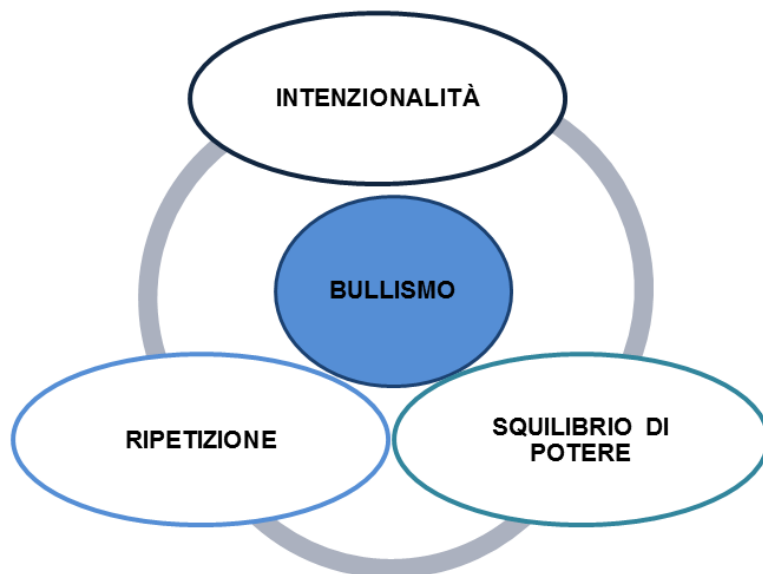
Aggiornamento Linee di Orientamento per la prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo (ottobre 2017).

Bullismo e Cyberbullismo-le caratteristiche

Definizione di bullismo

Il bullismo è un atto aggressivo condotto da un individuo o da un gruppo, ripetuto nel tempo, contro una vittima che non riesce a difendersi.

Le caratteristiche che definiscono un atto di bullismo e che ci consentono di riconoscerlo



Le tipologie degli atti di bullismo

- **Fisico:** colpi, pugni, calci, strattoni, furti e/o danneggiamento degli oggetti personali della vittima.
- **Verbale:** offese, minacce, soprannomi denigratori e commenti crudeli.
- **Indiretto:** esclusione sociale, pettegolezzi, diffusione di calunnie.

Non si può parlare di bullismo per singoli episodi di prepotenza del tutto occasionali. Questi possono essere anche molto gravi, ma rientrano in altre tipologie di comportamento (scherzo, litigio, reato).

I ruoli

Il bullismo si sviluppa in un gruppo di pari in cui ogni membro gioca uno specifico ruolo:

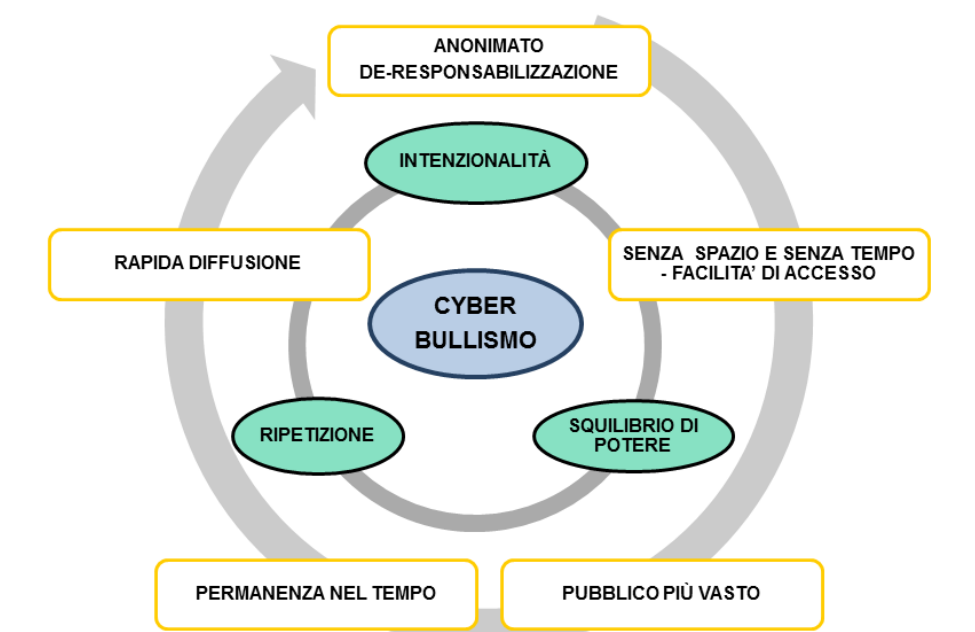
- **bullo** - vuole dominare, avere un ruolo di prestigio ma attraverso una modalità distorta, patologica. Ecco perché le prepotenze avvengono sempre in presenza di altri ragazzi.
- **vittima** - non reagisce perché paralizzata dalla paura, perché non sa cosa fare o non è capace di difendersi da sola.
- **sostenitori del bullo** - non prendono l'iniziativa ma si uniscono all'azione aggressiva.
- **spettatori passivi** - non fanno niente per fermare le prepotenze, non intervengono spesso per paura o perché non sanno come intervenire.
- **difensori della vittima** - capiscono cosa sta accadendo e hanno la forza di reagire e fermare le prepotenze.

Definizione di cyberbullismo

Il cyberbullismo è definito come un'azione aggressiva intenzionale, agita da un individuo o da un gruppo di persone, utilizzando mezzi elettronici, nei confronti di una persona che non può difendersi.

Le caratteristiche

Oltre a **Intenzionalità**, **Ripetizione** e **Squilibrio di potere**, se ne aggiungono altre cinque che causano conseguenze più gravi sulle vittime.



Le tipologie

Alle tipologie **Fisico, verbale e indiretto** tipiche del bullismo tradizionale, si aggiunge l'**impersonificazione** cioè il furto, l'appropriazione, l'uso e la rivelazione ad altri di informazioni personali come le credenziali d'accesso all'account e-mail, ai social network, ecc.

I ruoli

I protagonisti sono gli stessi del bullismo (bullo, vittima, sostenitori del bullo, spettatori passivi, sostenitori della vittima), ma nel caso del cyberbullismo i sostenitori del bullo, persone coinvolte, possono essere molti e, attraverso la "condivisione" o i "like", possono innescare un'escalation negativa.

Conseguenze a breve e a lungo termine per la vittima, il bullo e gli spettatori

Le conseguenze a breve e a lungo termine sulla vittima:

- difficoltà scolastiche e relazionale non presenti in precedenza
- allontanamento dalla relazione coi pari
- disturbi d'ansia e depressivi
- bassa autostima e senso di colpa
- comportamenti autolesionistici
- pensieri suicidi
- suicidio

Le statistiche dimostrano che gli effetti del cyberbullismo sulla vittima rispetto a quelli del bullismo sono più gravi.

Conseguenze a breve e a lungo termine sul bullo

- condotte non adattive come aggressività, oppositività, antisocialità
- violazione delle norme sociali
- discontrollo emotivo
- disturbi psicotici
- problemi in età adulta: rischio di fallimento in campo lavorativo, rischio di fallimento in campo affettivo
- depressione
- scarsa empatia
- comportamenti aggressivi e criminali
- abuso di alcool e droghe
- dipendenza dalla tecnologia

Conseguenze a breve e a lungo termine sugli spettatori

- percezione di un contesto insicuro, non protetto
- ansia sociale
- allontanamento sociale
- rafforzamento di una logica di indifferenza, scarsa empatia
- tendenza a negare o a sminuire il problema
- indifferenza nei confronti delle vittime

Le azioni della scuola

Le azioni che il nostro Istituto intende mettere in atto si possono riassumere in:

- -prevenzione
- -collaborazione con l'esterno
- -protocollo di intervento in casi accertati di bullismo e cyberbullismo (misure correttive e sanzioni disciplinari)

La prevenzione

Il nostro Istituto, secondo la normativa vigente, ha individuato all'interno del proprio corpo insegnanti tre referenti tra primaria e secondaria di I grado (vedi organigramma) con il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo.

Le iniziative dirette alla prevenzione e al contrasto dei fenomeni, prevedendo percorsi di formazione e sensibilizzazione rivolti a docenti, personale ATA, alunni e genitori. L'Istituto aderisce al Progetto promosso dal MIUR e sostenuto dalla Commissione Europea "Generazioni Connesse" www.generazioniconnesse.it, con lo scopo di fornire strumenti didattici di immediato utilizzo e attività di formazione rivolta a insegnanti, genitori e alunni, e garantire una maggior consapevolezza sul tema (il link è presente sul sito della scuola).

La collaborazione con l'esterno

Incontri con esperti del settore come Polizia di Stato, Polizia Postale, Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza e altre figure competenti presenti sul territorio; incontri mirati a promuovere l'uso consapevole della rete alla conoscenza di diritti e doveri connessi all'utilizzo delle tecnologie informatiche e alla sicurezza online. L'obiettivo è di fornire competenze per una cittadinanza digitale responsabile.

Nei casi in cui il caso di bullismo sembra essere grave e gli interventi pedagogici adottati appaiono inefficaci, ci si avvarrà dei servizi di supporto sul territorio (ASL, Consultorio, SerD, Centri di aggregazione giovanile, sportello di ascolto dello psicologo, ecc.) che offrono risposte per possibili interventi mirati, garantendo comunque ascolto e consulenza.

Protocollo di intervento in casi accertati di bullismo e cyberbullismo

Con il seguente protocollo ci si vuole dotare di una serie di indicazioni precise e concordate su chi e cosa fa, per gestire i presunti casi di bullismo e cyberbullismo, allo scopo di escludere che un potenziale caso di bullismo e vittimizzazione venga sottovalutato, prendere in carico i casi accertati e procedere tempestivamente con gli interventi appropriati.

Le fasi fondamentali sono quattro:

- Fase di prima segnalazione
- Fase di valutazione approfondita
- Fase di scelta dell'intervento e della gestione del caso
- Fase di monitoraggio

Per ogni fase sono coinvolti diversi soggetti (vedi tabella 1 e 2).

TABELLA 1- PROTOCOLLO BULLISMO		
AZIONI	SOGGETTI COINVOLTI	ATTIVITA'
SEGNALAZIONE	Genitori Insegnanti Alunni Personale ATA	Presunti episodi di bullismo
-RACCOLTA INFORMAZIONI -VALUTAZIONE APPROFONDIRITA	Dirigente Referenti bullismo Team contrasto al bullismo	-Raccogliere, verificare e valutare le informazioni attraverso colloqui con i ragazzi coinvolti -Scelta dell'intervento più adeguato in base al livello di gravità
INTERVENTI EDUCATIVI	Referenti bullismo Team contrasto al bullismo Coordinatori Consiglio di Classe/Interclasse Genitori Alunni Psicologo della scuola	In base alla gravità e alle risorse disponibili: -Interventi/discussioni di sensibilizzazione in classe -Ri/stabilire regole di comportamento tra pari -Incontri/colloqui con gli alunni direttamente coinvolti tesi a responsabilizzare il bullo e il gruppo di sostenitori del bullo -Informare e coinvolgere i genitori -Interventi con lo psicologo della scuola
INTERVENTI DISCIPLINARI	Dirigente Consiglio di classe/interclasse Insegnante Genitori Alunni	-Compito sul bullismo -Compiti/lavori di assistenza e/o riordino a scuola -Scuse in un incontro con la vittima -Lettera disciplinare ai genitori con copia nel fascicolo dell'alunno -Sospensione
MONITORAGGIO	Dirigente Consiglio di Classe/Interclasse Insegnanti Team contrasto al bullismo Servizi territoriali	Dopo gli interventi educativi e disciplinari, valutare: -Se il problema è risolto (attenzione e osservazione) -Se la situazione continua proseguire con gli interventi o cercare il supporto dei servizi territoriali.

TABELLA 2-PROTOCOLLO CYBERBULLISMO		
AZIONI	SOGGETTI COINVOLTI	ATTIVITA'
SEGNALAZIONE	Genitori Alunni Insegnanti Personale ATA	Segnalare episodi di cyberbullismo
-RACCOLTA INFORMAZIONI -VALUTAZIONE APPROFONDITA	Dirigente Referenti bullismo Team contrasto al bullismo	Raccogliere, verificare e valutare le informazioni attraverso colloqui con i ragazzi coinvolti -Scelta dell'intervento più adeguato in base al livello di gravità
INTERVENTI GIURIDICI	Dirigente Team contrasto al bullismo Genitori Alunni	Informare immediatamente i genitori che inoltreranno al gestore del social media o del sito internet un'istanza per l'oscuramento delle immagini o il blocco di qualsiasi dato personale.
INTERVENTI EDUCATIVI	Dirigente Team contrasto al bullismo Coordinatori Consiglio di classe/interclasse Insegnanti Genitori Alunni Psicologo della scuola	In base alla gravità e alle risorse disponibili: -Interventi/discussioni di sensibilizzazione in classe -Ri/stabilire regole di comportamento tra pari -Incontri/colloqui con gli alunni direttamente coinvolti tesi a responsabilizzare il bullo e il gruppo di sostenitori del bullo -Informare e coinvolgere i genitori -Interventi con lo psicologo della scuola
INTERVENTI DISCIPLINARI	Questore Dirigente Consiglio di classe/interclasse Insegnanti Referenti bullismo Genitori Alunni	-In caso di assenza di denuncia all'autorità giudiziaria, ammonimento verbale del questore -Compito sul cyberbullismo -Compiti/lavori di assistenza o riordino a scuola -Lettera disciplinare ai genitori e copia nel fascicolo dell'alunno -Sospensione -Trasferimento a un'altra classe
MONITORAGGIO	Dirigente Consiglio di classe/interclasse Insegnanti Servizi territoriali	Dopo gli interventi educativi e disciplinari, valutare: -Se il problema è risolto (attenzione e osservazione) -Se la situazione continua proseguire con gli interventi o cercare il supporto dei servizi territoriali.

MODALITA' DI SEGNALAZIONE CASI DI BULLISMO O CYBERULLISMO

La segnalazione di presunto caso di bullismo o cyberbullismo può essere fatta dalla vittima stessa o da chi ne venga a conoscenza (insegnanti, studenti, genitori, personale ATA) attraverso la compilazione di un semplice modulo (Allegato A). Il modulo deve essere compilato in tutte le sue parti per essere preso in considerazione. Il modulo compilato arriverà all'attenzione del gruppo/team per il contrasto al bullismo e del Dirigente Scolastico.

Dove si possono trovare i moduli da compilare?

Il modulo è reperibile sul sito della scuola nella sezione dedicata o all'interno degli edifici scolastico dei vari plessi, all'interno di un apposito contenitore, presso la postazione dei collaboratori scolastici.

Dove devono essere portati i moduli compilati?

Il modulo cartaceo compilato può essere inserito nell'apposita cassetta della posta, collocata all'interno di ogni plesso e ben individuabile, oppure consegnato al Referente per il contrasto al bullismo.

(ALLEGATO A)

Prima segnalazione dei casi di (presunto) bullismo e vittimizzazione

Nome di chi compila la segnalazione: _____

Data: _____ **Scuola:** _____

1. La persona che ha segnalato il caso di presunto bullismo era:

- La vittima _____
- Un compagno della vittima, nome _____
- Madre/ Padre/Tutore della vittima, nome _____
- Insegnante, nome _____
- Altri: _____

2. Vittima Classe:

Altre vittime _____ **Classe:** _____

Altre vittime _____ **Classe:** _____

3. Bullo o bulli (o presunti):

Nome _____ **Classe** _____

Nome _____ **Classe** _____

Nome _____ **Classe** _____

4. Descrizione breve del problema presentato. Dare esempi concreti degli episodi di prepotenza.

5. Quante volte sono successi gli episodi?
